

SE LA VITA NON SERVE PIÙ AGLI ALTRI

Un amico stava vivendo gli ultimi, sereni momenti della propria vita: il figlio, altrettanto sereno pur nel dolore acuto e penetrante, ricorda una espressione del papà che aveva sapore profetico, quasi interpretazione della morte ormai vicina.

Pressappoco: se la mia vita non serve più agli altri, se non sono più in condizioni di fare del bene al prossimo, rimetto la mia vita a chi me l'ha data. Così lasciava intuire quanto fosse stato importante nella sua esistenza impegnarsi per gli altri, darsi da fare per promuovere la dignità delle persone in difficoltà, non chiudere l'orizzonte della propria attività allo stretto interesse personale o familiare e spiegava con brevi e concise parole il senso della vita.

Era il suo stile, lapidario e schietto, che rivelava la consapevolezza della fine imminente, e quasi la pace interiore di chi ha avuto il coraggio di vivere con un ideale nobile e significativo.

Abbiamo voluto raccogliere questa testimonianza, senza fare nomi, al di là della cronaca, e senza neppure arrivare a conclusioni che in questo caso devono essere tratte nella vita di ciascuno, ma era doveroso per fissare una lezione di vita che vale come tale. Così abbiamo un altro motivo di gratitudine per l'amico ormai scomparso.